

haver più certi avisi che potrà de amiei, inimiei et neutrali, et non farà anchor poco effeto mostrando che sia bona unione fra la lega et il Papa, et de li solicitando monsignor illustrissimo di San Polo, riceverà gli avisi da sua signoria verso noi et da noi verso quella, facendo sempre intendere a l' uno i pareri de l' altro et i suoi insieme. Il venir del qual monsignor di San Polo, pare al prefato signor Duca che debbia haver in sè quatro rispetti, zioè venir con riputatione, presteza, comodità et sicurezza, et però pare ad esso signor Duca che non havendo gli nemiei in quel tempo ponte sopra Po, che monsignor di San Polo debbia venire per la strada dritta de piasentina, preparandoli noi uno ponte per la nostra unione sopra Cremona in quel loco che se indicherà più breve et più sicuro, et che nel medesimo tempo noi ci troviamo preparato negli Orzi il nostro ponte per Oglio, che sarà in loco sicuro et che l' nemico non potrà coniecturare a qual strada il vogliamo metter; et che lassata quella banda de cavali et fanti che sarà conveniente verso Bergamo per secureza di quel loco et per far li altri effetti che se diranno appresso, tutto il resto de la fantaria se debba mettere unitamente in la riva d'Oglio, non si extendendo però più abasso che a Quinciano nè più sopra che agli Orzi, ove che (*oltre*) il resto di le provisione et guastatori si debba trovare ancho la artelaria. Il resto de la zente d' arme tutta unita più che sia possibile mettere a le spale di questi fanti, et tutti li cavali lizieri, da quella banda in fori deputata a Pizigatone, debbano alloggiare medemamente su la riva d'Oglio, una parte da Quinzano in giù, et l' altra da gli Orzi in su. Et che il signor Galeazo Visconte, solicitato che haverà monsignor di San Polo, fazi intendere a noi quando egli sarà circa Piasenza con lo exercito, aziò che l' prefato signor Duca, con quella scorta che gli parerà necessaria et con diligentia, lassato questo exercito in prompto per caminare al primo aviso ove gli sarà ordinato, possa partirse et andare et passar Po, dove li prefati monsignor di San Polo et signor Galeazo Visconte debbano in loco fra loro deputato ritrovarsi per esser insieme a parlamento, lassato prima ordine a quel exercito che con diligentia camini a la via già ditta. Et in dicto loco se habbia a consultare et risolvere cussi de la unione come anchor de li effecti da farsi con la unione; il che se risolverà con brevissimo spazio, senza haver perso tempo ad alcun' altra cosa. Et presa questa resolutione, che monsignor di San Polo volti ad incontrare il suo exercito per condurlo dove sarà stato

determinato, et esso signor Duca repassando subito Po, senza repassare più Oglio, avisi el signor Proveditore che con l' exercito di la Signoria Illustrissima passi et vadi a la via che fra lor secretamente sarà stata determinata. Et non volendo in questo mezzo il prefato signor Duca tacer il parer suo, per quanto si vede al presente circa il modo del proceder con la unione, reportandosi però sempre Sua Signoria di mutare et alterare secondo venissero le occasione et necessitati, et anchora quello che fusse meglio, dice che in caso che gli nemiei havessero buttato il ponte sopra Po o lo butassero in quel tempo che monsignor di San Polo fusse già aviato a la strada determinata come è ditto parergli, in tal caso che soa signoria, havendo di questo certezza per mezzo di bone spie et avisi, debba lassare la ditta strada et pigliar la volta più larga et più alta verso il monte, lassando Piasenza a man manca, et il signor Duca nel medesimo tempo far togliere il ponte di sopra Cremona facen- 168 dolo scorrere a seconda et guidarlo circha Cremona dove fosse più sicuro per il ponte et per il passo del prefato monsignor di San Polo, et quivi el signor Duca prefato far unire questo exercito per soccorrere et ricevere sua signoria secondo il bisogno. Et in caso che gli inimici passasseron Po con il lor ponte, in questo caso venendo a restar securo et Lodi et tutto il resto del Stato de la Illustrissima Signoria et del signor duca di Milan, necessaria cosa sarebbe che, lassando di qua quella testa che paresse bisognasse a l' incontro di quella che nimici havessero lassata verso Milano, si passasse con tutto il resto et unisessi con monsignor di San Polo, essendo però restata da la banda di Alexandria et Zenoa quella zente che sia stata giudicata bastante per sicurezza di quei lochi et per socorer Fiorenza come già si è ditto. Et questo resto di la gente unita si debba muovere presta o tarda secondo gli andamenti de nemici, essendo che sarà in loco di dove potrà esser a tempo ove bisognasse, *maxime* essendo per tutto principio di sigurezza. Et in caso che gli nemici, venendo al loro ponte, passassero tutti di là tenendo a le spalle il ponte, o veramente il ponte in testa restando tutti di qua, ovvero parte di là et parte di qua havendo fortificato il ponte, in tal caso li prefati monsignor di San Polo et signor Duca uniti con le forze unite, come si è ditto, debbano tenere il medesimo modo; il che potranno fare con più vantaggio et maggior comodità che inimici, non possendo loro far questo senza havere abbando-